

Prospettive nella Rete

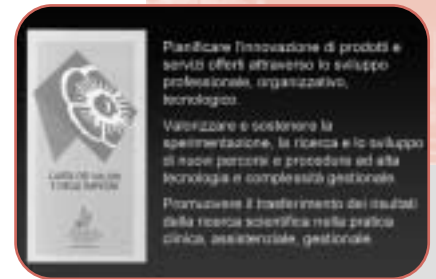
A cura di: **Barbara Curcio Rubertini** *Direttore Servizio Sviluppo organizzativo, Responsabile network per l'Innovazione e la Ricerca*

Un po' di storia

Il Programma "Network per l'Innovazione e la Ricerca dell'ASMN" è stato varato nel 2000, su input del Collegio di Direzione. Nel giugno di quell'anno si tenne un Seminario di studio che vide coinvolti, oltre il Collegio che ne era promotore, tutti i Responsabili delle Strutture Complesse sia medici, che infermieri, tecnici, amministrativi. Il seminario pose le basi per la Carta dei Valori e degli Impegni della nostra azienda e fu l'occasione per dare mandato alla Direzione di organizzare un programma stabile di sostegno all'innovazione professionale, tecnologica e organizzativa. La successiva elaborazione della Carta dei Valori, che vide impegnati alcune centinaia di professionisti del nostro ospedale (oltre ai responsabili di équipe anche tutte le persone che facevano parte di gruppi di miglioramento, progetti di sviluppo, programmi di certificazione di qualità ISO), confermò il valore dell'Innovazione come uno dei fondamentali indirizzi dell'Azienda e segnalò una serie di impegni del Santa Maria nel medio periodo (FIG Valore Innovazione dalla Carta)

Che cos'è il "Network per l'Innovazione e la Ricerca"

Il Programma "Network per l'Innovazione e la Ricerca" è quindi una delle principali azioni di sostegno allo sviluppo di nuove competenze professionali, sviluppo finalizzato all'offerta, da parte del nostro ospedale, di servizi agli utenti sempre più all'avanguardia e al passo con i risultati della ricerca scientifica. Si occupa della ricerca attiva di partners per l'innovazione fra le istituzioni sanitarie più avanzate in Europa e nel mondo; dello studio, insieme alle équipes cliniche e alla Direzione Sanitaria, delle opportunità di sviluppo di nuovi servizi e prodotti (ad esempio, chirurgia microinvasiva) rispetto alle esigenze del nostro bacino di utenza. Si incarica inoltre di organizzare "visite di conoscenza" finalizzate a stabilizzare i canali di collaborazione e di stipulare veri e propri accordi bilaterali nei campi scelti come terreno di scambio. (In questo triennio sono stati stipulati accordi con la Scuola di Medicina della Washington University in St. Louis, Il Barnes Jews Hospital - settimo nella classifica dei migliori ospedali negli Stati Uniti- e sono in corso di stesura gli accordi e il programma scientifico di collaborazione con la Mayo Clinic - secondo tra i migliori ospedali negli USA) Supporta le équipes coinvolte nello sviluppo dei nuovi servizi/prodotti garantendo loro la continuità negli anni del finanziamento dei programmi didattici legati all'acquisizione delle nuove competenze, l'organizzazione degli stages in Italia e all'estero e la revisione periodica, sia a distanza che presso il S.Maria, dell'apprendimento dei nostri professionisti. svolta da parte di Tutors identificati dalle Università e Ospedali nostri partners. Promuove, inoltre, attraverso i canali della programmazione aziendale di budget, gli eventuali adeguamenti delle tecnologie e della organizzazione necessari all'impianto dei nuovi programmi, in maniera da garantire la migliore coerenza tra gli investimenti sulle persone e quelli in strutture e tecnologie. Sostiene poi i professionisti direttamente impegnati nell'acquisizione delle competenze innovative, aiutandoli nel trasferimento della loro esperienza e nel coinvolgimento diretto di tutta l'équipe medica, infermieristica e tecnica. Il Programma si occupa anche della ricerca attiva dei finanziamenti, promuovendo e seguendo l'istruttoria per la partecipazione a bandi di Ricerca (abbiamo partecipato ai Bandi del Ministero della Salute per la Ricerca Sanitaria Finalizzata e ai Bandi della Regione Emilia Romagna per la



Modernizzazione, ottenendo finanziamenti complessivamente per 402.000 € per il triennio 2003-2005)

Un'Evoluzione possibile

La settimana di studio che ha avuto come oggetto centrale le nuove possibilità di diagnosi e terapia offerte ai pazienti oncologici all'Arcispedale Santa Maria Nuova grazie all'uso della tecnologia PET ci fornisce un esempio di come si intende lavorare. Un esempio, beninteso, che può essere d'aiuto anche per migliorare la "stabilità" nel tempo e offrire maggiori garanzie di conquiste stabili sia alle équipes cliniche che agli utenti, anche su programmi di innovazione già avviati al S. Maria Nuova negli anni passati, grazie all'impegno delle équipes e al sostegno importantissimo della comunità civile reggiana. Semmai, l'intento per il futuro è quello di coinvolgere nella "spirale dell'innovazione" non singole unità cliniche ma piuttosto tutte le équipes e tutte le figure professionali implicate nel percorso di diagnosi e terapia per una certa tipologia di pazienti: nel caso del programma che è stato oggetto della settimana di scambi con la Washington University, per esempio, dal coinvolgimento iniziale di Medicina nucleare, Radioterapia e Fisica Sanitaria - che l'hanno promosso - stiamo passando all'impegno diretto di Pneumologia, Urologia, Chirurgia Toracica; Oncologia; Endocrinologia, Anatomia Patologica, Biologia Molecolare; Laboratorio di chimico-clinica. E, ugualmente importante, alla partecipazione attiva nel programma di innovazione della pratica assistenziale e dell'organizzazione dei percorsi dei pazienti da parte delle équipes infermieristiche e tecniche, che d'ora in poi parteciperanno anche agli stages e alle revisioni cliniche.